

### **ESPOSIZIONE FETO A PVC CAUSA OBESITA'**

(AGI) - Washington, 19. gen. - L'esposizione del feto alla plastica PVC aumenta le possibilita' di sviluppare l'obesita' durante la crescita. La scoperta arriva da un nuovo studio dell'Universita' della California pubblicato on line sulla rivista 'Environmental Health Perspective' e condotto da Bruce Blumberg. La ricerca ha analizzato gli effetti sulle femmine di topo gravide dell'esposizione a basse concentrazioni di tributilstagno, sostanza utilizzata nelle vernici per le imbarcazioni e nella plastica PVC. I risultati hanno dimostrato che l'esposizione della madre aumenta il rischio per i figli di diventare obesi nel corso della vita. L'aumento del rischio obesita' non riguarda solo una generazione. L'esposizione al tributilstagno provoca effetti trasngenerazionali e un'aumentata tendenza all'obesita' anche in assenza di una successiva esposizione. I ricercatori californiani hanno constatato che dopo che il feto e' stato esposto, ad esempio, alla plastica PVC in concentrazioni identiche a quelle comunemente diffuse nell'ambiente, si e' determinato un aumento del grasso corporeo e della tendenza all'obesita' nei bambini, nei nipoti e nei pronipoti delle femmine incinte che hanno subito l'esposizione durante la gravidanza. I risultati suggeriscono che le esposizioni al tributilstagno nel corso delle prime fasi di vita alterano le funzionalita' del sistema endocrino, provocando effetti permanenti sull'accumulo di grasso.

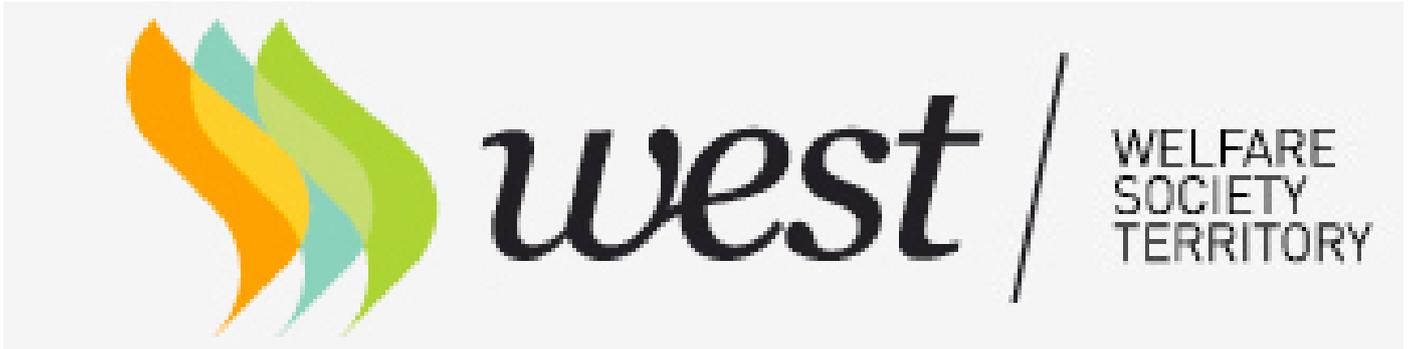


## BENDAGGIO GASTRICO A PROVA DEL TEMPO

Dall'Australia arrivano buone notizie nella lotta all'obesità. Il bendaggio gastrico continua a essere efficace anche a dieci anni dall'intervento effettuato con tecnica laparoscopica. Non esiste quindi il rischio del cosiddetto effetto yo-yo. Di conseguenza, si conferma uno dei migliori procedimenti contro i chili di troppo. Almeno a questa conclusione sarebbero arrivati gli studiosi della Monash University di Melbourne.

Sottolinea Paul O'Brien, uno degli autori dello studio: "I nostri risultati mostrano che quando si ha un problema importante di obesità esiste una soluzione a lungo termine. Ed è questo tipo di intervento. Sicuro ed efficace. Inoltre conferma benefici duraturi, oltre che sulla perdita di peso, anche su altre patologie come il controllo del diabete di tipo 2". Come si legge sull'autorevole rivista "Annals of Surgery", questa tecnica non comporta l'asportazione di grasso, ma consiste nella creazione di una piccola tasca gastrica che comunica con il resto dello stomaco tramite uno stretto orifizio. E tanto basta, secondo la ricerca australiana, a permettere ai pazienti operati di mantenere nell'arco di dieci anni una riduzione del peso pari a 26 chili.

Lo studio ha monitorato 3.227 pazienti che avevano effettuato un bendaggio gastrico tra il 1994, quando la procedura è stata introdotta, e il 2011. L'età media era di 47 anni mentre il campione era formato al 78 per cento da donne. Dopo un decennio, di questi pazienti ben 714 hanno vinto la sfida quotidiana con la bilancia e hanno mantenuto in media una perdita di peso di 26 chili. Secondo O'Brein "non ci sono stati decessi associati con il bendaggio gastrico o con operazioni successive, necessarie in circa la metà dei soggetti monitorati. In media solo un paziente su 20 ha dovuto rimuovere il bendaggio durante il periodo di studio".



## Obesità: Twitter aiuta a dimagrire

La mania di essere sempre collegati ai social network può essere alienante ma in base a [una recente ricerca](#) <sup>[1]</sup> potrebbe aiutarci a perdere peso, specialmente vista la dilagante obesità infantile e adolescenziale. L'Università del South Carolina è arrivata a questa conclusione osservando le relazioni costruite sul popolarissimo Twitter. Il sostegno offerto dai follower a chi vuole dimagrire aiuta nei momenti di difficoltà e tentazione, incrementa la grinta necessaria a non rinunciare al buon proposito di tornare in forma e consola nei momenti in cui lo sconforto prende il sopravvento sull'ottimismo. Da non sottovalutare l'immediatezza con cui ci si scambiano suggerimenti e trucchi per avvicinarsi all'obiettivo più in fretta e spesso più in salute. Lo studio ha seguito 96 individui di entrambi i sessi sia sovrappeso che obesi per un periodo di 6 mesi: tutti i partecipanti erano in possesso di smartphone di ultima generazione, sempre connessi e con la possibilità di ascoltare podcast che trasmettevano consigli sulla nutrizione e l'esercizio fisico e la possibilità di scaricare applicazioni sui regimi dietetici da seguire. Tutti erano collegati tra loro tramite Twitter e nei 6 mesi di osservazione la mole di tweet scambiati è arrivata oltre quota 2.600, il 70% dei quali era di natura tecnica mentre il resto aveva contenuti emotivi. Tutti i partecipanti hanno registrato una diminuzione del peso corporeo alla fine dei 6 mesi di prova.